

NEREU DE CASTRO TEIXEIRA

LA COMUNICAZIONE NELLA LITURGIA

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Titolo originale dell'opera:

Comunicação na liturgia

© 2003 Pia Sociedade de São Paulo

São Paulo, Brasil

ISBN 85-356-1122-3

Traduzione di RAIMONDO SORGIA

Revisione di DAMIANO PASSARIN

Imprimatur

Padova, 24 settembre 2005

Danilo Serena, *Vic. Gen.*

ISBN 978-88-250-1644-4

Copyright © 2007 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

Presentazione

«Nonostante i tantissimi benefici apportati dalla riforma liturgica del concilio Vaticano II, spesso uno dei problemi più difficili oggi è proprio la trasmissione del vero senso della liturgia cristiana. Si constata qua e là una certa stanchezza e anche la tentazione di tornare a vecchi formalismi o di avventurarsi alla ricerca ingenua dello spettacolare. Pare, talvolta, che l'evento sacramentale non venga colto»¹.

È un'affermazione lapidaria dei nostri pastori, che all'inizio del nuovo millennio riconoscono come il «vero senso della liturgia», riproposto più di trent'anni prima per tutta la chiesa dal Vaticano II, sembra ancora non essere penetrato nel cuore della vita e della missione delle nostre comunità cristiane. Oggi gran parte del primo decennio del Duemila è trascorso con molte iniziative e progetti pastorali anche importanti, gli esperti hanno approfondito a più riprese gli aspetti comunicativi della liturgia enucleandone da più versanti – teologico, biblico, rituale-celebrativo, antropologico, psico-sociologico finanche semiotico – problemi e prospettive. Questi lavori – i più importanti dei quali vengono ricordati nella *Bibliografia* finale – hanno evidenziato e approfondito la liturgia, in particolare il contesto celebrativo, come luogo privilegiato e momento cruciale per la comunicazione della fede nel quadro delle molteplici azioni pastorali della comunità. Ma le difficoltà e le «tentazioni» lucidamente descritte dai vescovi restano.

Nel successivo documento *Comunicazione e missione*, i vescovi si soffermano a precisare l'aspetto liturgico della comunicazione della fede, e scrivono:

¹ CEI, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il primo decennio del 2000* (29.6.2001), n. 49.

«La liturgia può essere considerata il codice dei codici, presupposto di ogni altro codice mediatico e paradigma di ogni autentica comunicazione»².

Il fatto che la liturgia «possa essere» termine di paragone, riferimento e, ancor più, condizione necessaria per gli altri «codici» comunicativi della fede dovrebbe quindi avvertire in primo luogo sull'urgenza di indirizzare finalmente vescovi, presbiteri, diaconi, accoliti, lettori, salmisti, cantori e *scholae*, cerimonieri, tutti gli altri ministri e il popolo di Dio verso un'efficace e incisiva opzione formativa in campo liturgico.

Il libro che presentiamo in traduzione italiana si pone su questa linea. È come un dossier che espone concretamente – anche nello stile ancora sommario e schematico – l'iniziativa intrapresa dall'autore – docente di liturgia presso la Pontificia Università Cattolica Minas Gerais di Belo Horizonte (Brasile), giornalista radio-televisivo e specializzato in Comunicazione di massa – di organizzare e gestire corsi di formazione sul tema «comunicazione nella liturgia». È più una raccolta di schede che un manuale, e forse è proprio questa la ragione che ne ha decretato tanto successo e diffusione tra le comunità cristiane del Brasile e dell'America Latina.

Nel descrivere la struttura fondamentale e i contenuti del suo libro, padre Nereu de Castro Teixeira definisce i «concetti» che indirizzano, caratterizzano e qualificano la sua proposta. In sintesi, il punto di partenza è la liturgia nel quadro fondamentale offerto dal concilio Vaticano II e una concezione di comunicazione che l'autore stesso definisce come «arte». Tutta l'attenzione e – come la chiama l'autore – la «fatica» sta, poi, nel far «funzionare» l'insieme degli elementi rituali e dei codici linguistici che concorrono nell'agire celebrativo all'interno dell'assemblea celebrante, sulla quale va posta tutta l'«attenzione»³. Il funzionamento qui va inteso non solo come interazione degli elementi simbolico-rituali e come interconnessione dei più diversi codici linguistici, ma come espressione di un'altra «arte», quella di «mettersi in relazione» in quanto per-

² CEI, *Comunicazione e missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della chiesa* (18.6.2004), n. 43.

³ Cf. CNBB, *Animação da vida litúrgica no Brasil* [Animazione della vita liturgica in Brasile] (14.4.1989), Paulinas, São Paulo 1989, n. 173.

sone, in quanto gente e comunità umana. Infine, l'obiettivo ultimo e strategico che l'autore si prefigge e che non trascura mai, è mettere in condizione l'assemblea celebrante di vivere un'intensa ed efficace esperienza di comunione comunicando con Dio e con i fratelli.

L'autore costruisce e organizza il volume tralasciando ogni riferimento teorico sulla comunicazione e nemmeno si occupa dei «contenuti» della liturgia. Parte dal basso, dalla pratica concreta del celebrare, del presiedere e dell'animare «in ascolto del popolo che partecipa alle celebrazioni»; per primo, cioè, e da buon comunicatore, si pone dentro la liturgia, all'interno della celebrazione, entrando in relazione con tutti coloro che dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) essere attivi nel contesto liturgico. Emerge così, con tutta evidenza, la complessità dell'evento liturgico; ogni capitolo (scheda) intreccia infatti essenziali correlazioni tra modalità comunicative, competenze, effetti e contenuti comunicati che mentre, da una parte, rendono consapevoli della pienezza e dell'intensità comunicativa della liturgia⁴, dall'altra invitano a ulteriori approfondimenti e, soprattutto, a una pratica più accorta e competente.

Oltre a questo aspetto metodologico, il volume ha un altro pregio: fa capire che la comunicazione nella liturgia è innanzi tutto un traguardo, un obiettivo più che una condizione preliminare. In altre parole, la comunicazione si attiva, i codici linguistici comunicano quando si prepara e realizza un «ambiente», un *background* condiviso fatto di fede personale, di atteggiamenti e disposizioni, di partecipazione attiva e cosciente (iniziazione cristiana e mistagogia). «La liturgia è in se stessa comunicazione»⁵, ma è una comunicazione «speciale», particolare in quanto oltre ad aver bisogno di questo requisito «iniziatico», integra forme e paradigmi comunicativi i più vari, tutti quelli che possono insorgere nel costituirsi delle relazioni con gli altri (assemblea) e con Dio all'interno dell'azione celebrativa, ma non li assume *in toto* come si presentano: vi apporta una sorta di trasformazione e li caratterizza. È il caso, ad esempio, illustrato dall'autore quando introduce (e conclu-

⁴ Cf. *ivi*, nn. 60-65, il paragrafo *La liturgia come pienezza della comunicazione*.

⁵ Puebla, n. 1086d, pp. 312-313.

de poi) il suo lavoro intervistando l'attore brasiliano P. Autran. L'esperienza comunicazionale del teatro, infatti, è un modello strutturato di comunicazione che si avvicina moltissimo all'esperienza comunicativa che si attua nella liturgia, ma la relazione di somiglianza ha un limite nella messa in atto dell'azione celebrativa così specifica da caratterizzare ampiamente modelli, codici e linguaggi.

La comunicazione che avviene nella liturgia è «speciale» anche per un altro ordine di ragioni, che possiamo così riassumere: la liturgia non è un «mezzo» o una circostanza per comunicare messaggi o contenuti appresi ed elaborati altrove o altrimenti, nemmeno può essere confusa, come spesso si nota, con una loro esemplificazione o applicazione pratica (pastorale). La comunicazione nella liturgia è un'esperienza originaria che mentre accade realizza la comunione col Cristo Signore, produce la salvezza che annuncia e realizza la comunione nella chiesa e la chiesa come comunione. Il contenuto della comunicazione, cioè, non è previo ma contestuale all'accadere dell'azione comunicativa nella liturgia.

Questa è la convinzione dell'autore, che trapela nella scelta di non ripetere contenuti teologici o ribadire verità di fede, ma di lasciare parlare la liturgia, di introdurre principalmente all'«arte di celebrare» bene, di iniziare gradualmente presbiteri e laici all'azione celebrativa simbolico-rituale nella certezza che attraverso la loro promozione potrà avviarsi – secondo le parole dei nostri vescovi – la «conversione pastorale»⁶ della comunità cristiana.

Gli studi sul rapporto comunicazione e liturgia sono molteplici e di indiscutibile pregio, scarseggiano però i contributi pratici, quelli semplici che sanno far interagire i piani semantici e pragmatici della comunicazione liturgica in un itinerario formativo valido e accessibile a tutti. Il libro di Nereu de Castro Teixeira va collocato proprio in quest'area, con un apprezzabile valore aggiunto: quello di essere il frutto di un'esperienza formativa consolidata e validata dall'esercizio pratico, prima che la sintesi divulgativa di una riflessione accademica.

DAMIANO PASSARIN

⁶ CEI, *Comunicazione e missione*, cit., n. 51.

Indice

Presentazione (<i>Damiano Passarin</i>)	5
Premessa	9
Origine della riflessione	9
Struttura fondamentale	10
Processo della comunicazione umana	12
Liturgia è comunicazione	13
Sfide della liturgia in quanto comunicazione	14
Creatività, adattamento, acculturazione, incultura- zione	15
<i>Sigle</i>	17
Liturgia e comunicazione. Dialogo con un attore	19

PARTE PRIMA

LA LITURGIA COME AZIONE COMUNICATIVA

1. Linguaggio della comunicazione	29
Che cosa s'intende per linguaggio?	31
Il linguaggio nella vita	33
Ragione ed emozione nel linguaggio	34
Linguaggio razionale	35
Linguaggio simbolico	36
2. Simbolo	38
Simbolo religioso	39
Simbolo liturgico	40
Simboli della pietà popolare	41
Elementi teologici dei simboli liturgici	43
Dimensioni dei simboli liturgici	44

Celebrare con il corpo, con l'anima e lo spirito	45
– <i>Corpo</i>	45
– <i>Anima</i>	45
– <i>Spirito</i>	46
3. Comunicazione dei simboli liturgici	47
Persone e assemblea liturgica	48
Le vesti	49
Imposizione delle mani	50
Segno della croce	50
Postura, gesti ed espressione corporale	51
Abbraccio di pace	52
L'altare della cena	53
Luce e oscurità	54
Acqua, abluzioni, olio	55
4. La Parola	57
Parola o parole?	58
Parole, parola di Dio e voce	59
Missione della Parola	61
Funzioni della Parola nella liturgia	62
Voce e parole in funzione della Parola	64
5. Il canto	67
Musica, canto, cantare, canticchiare	67
Espressione del canto	68
Parola, melodia, ritmo, movimento	69
L'arte di interpretare	71
Canto religioso, sacro, evangelizzatore e liturgico . .	72
Cantare «la» liturgia e cantare durante la liturgia . .	73
6. Il silenzio	77
Essere e silenzio	78
La forza comunicativa del silenzio	79
Diversità di assemblee e modi di fare silenzio	80
Momenti di silenzio nella liturgia	82
Sfide del silenzio nella liturgia	83

7. Corporeità e liturgia	86
Liturgia e corpo	87
Assenza del corpo nella liturgia	88
Aspetti del linguaggio corporale	89
– <i>La postura</i>	89
– <i>Il gesto</i>	90
– <i>L'espressione del corpo</i>	91
– <i>La danza</i>	92
8. Il luogo della celebrazione	95
Il luogo visibile della celebrazione	96
Spazi liturgici nei luoghi della celebrazione	97
– <i>L'altare</i>	97
– <i>L'ambone (pulpito e mensa della Parola)</i>	98
– <i>La sede del presidente (cattedra)</i>	98
– <i>Altri luoghi degni di attenzione</i>	98
Le funzioni degli spazi celebrativi	98
Spazio celebrativo ed esperienza di incontro con Dio	99
Spazio celebrativo e relazione della liturgia con la vita	100
Spazio fisico e comunicazione	101
9. Gli elementi materiali	104
Elementi materiali e rito	105
Spazio e luogo	106
Varietà e ricchezza degli elementi materiali	107
Elementi materiali e comunicazione	108
Segni umani e segni materiali	109
10. Il linguaggio visivo	113
Universo visivo e universo del visibile	113
L'era dell'immagine	114
Potere comunicativo dell'immagine	115
– <i>Primo esercizio</i>	115
– <i>Secondo esercizio</i>	116
Uso liturgico del linguaggio visivo	117
Mezzi tecnici visivi e celebrazione liturgica	118
Indicazioni pastorali	119

PARTE SECONDA
L'ARTE DI CELEBRARE

11. La formazione liturgica	125
Condizioni fondamentali per la formazione liturgica	126
La formazione dell'assemblea liturgica	127
La formazione di chi presiede la celebrazione	128
La formazione dei gruppi liturgici	129
Uso comunicativo degli elementi materiali	130
Professori o maestri di comunicazione?	131
In sintesi	132
12. La formazione liturgica dell'assemblea	134
Uno sguardo alla storia	135
Catechesi battesimale e sacramentale in genere	136
L'«arte» di incontrarsi	137
Lo spazio celebrativo	138
Catechesi liturgica della comunità	139
I ministri della formazione liturgica	140
13. La formazione liturgica dei presidenti della celebrazione	142
Case di formazione	143
Staccarsi da se stessi	143
Apprendimento del silenzio e dell'ascolto	144
L'arte della parola	145
Gesti ed espressioni corporali	146
Sfide fondamentali	147
Per chi ritiene di celebrare bene	148
14. La formazione liturgica delle équipes celebrative ..	150
Il gruppo liturgico	151
Il ministero della Parola	152
– <i>Per una buona comunicazione della Parola</i>	152
– <i>Salmista, lettore, commentatore</i>	153
– <i>Metodi per l'esercizio della lettura</i>	153
Il ministero dell'altare	154
– <i>Metodi per servire meglio all'altare</i>	154

Spazio, segni e simboli	155
Incontri, letture, corsi	156
– <i>Incontri</i>	156
– <i>Letture</i>	156
– <i>Corsi</i>	157
Traccia di riunione del gruppo liturgico	157

PARTE TERZA

PER UNA COMUNICAZIONE PRATICA MIGLIORE

15. Comunicazione e canto nella liturgia	163
Parola che canta	164
Melodia che emoziona	165
Ritmo e movimento	166
Condizioni per provare un canto	167
Tecniche di prova	168
Cantare comunicando la liturgia	170
16. Foglietti liturgici e comunicazione nella liturgia . .	172
Foglio liturgico: tra ideale e realtà	172
Varietà dei foglietti	173
Comunicazione scritta e orale	174
Festa e lettura	175
Festa liturgica e lettura	176
Uso della comunicazione scritta	177
Liberi per vedere, ascoltare, far silenzio, celebrare . .	178
17. Liturgia e teatro	180
Il teatro	180
Liturgia e teatro	181
La liturgia, mistero della fede	182
Parallelo tra liturgia e teatro	183
Diversità e somiglianze	184
– <i>Differenze</i>	185
– <i>Analogie</i>	185
Il servizio dell'attore e del liturgo	186
Imparando dal teatro	187

18. Tecnologia nella celebrazione liturgica	189
Alcuni interrogativi	189
Tecnologia e celebrazione	190
Suono e immagini	191
Liturgia, radio e televisione	192
Uso liturgico di una messa in televisione	193
Costruzione di chiese	195
Suggerimenti	196
19. Nuove piste per la comunicazione della liturgia . .	198
Condizioni fondamentali	198
Inculturazione della liturgia	199
Folla celebrante?	200
Partecipazione reale e concreta dei laici	202
Umanizzare le rubriche	203
Psicologia del liturgo	204
Linguaggio liturgico	205
20. I sette «sacramenti» della comunicazione liturgica	207
1. Lo Spirito Santo	207
2. La vita interiore	208
3. Il linguaggio simbolico	209
4. La gioia	210
5. L'assemblea	211
6. La tecnica	212
7. L'amore	213
Conclusione	215
Comunicazione umana	215
Concentrazione: parola, dialogo e gesti	216
Celebrazione e bellezza	217
Entusiasmo ed emozione	218
Teatro e celebrazione liturgica	219
Calore umano	220
Entusiasmo e fervore	221
Bibliografia	223